

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— VIII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI

**parlamentari**

—————

### 332° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1981

—————

**INDICE****Commissioni permanenti e Giunte**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i>	7
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	8
10 <sup>a</sup> - Industria . . . . .	»	11

**Commissioni riunite**

2 <sup>a</sup> (Giustizia) e 12 <sup>a</sup> (Igiene e sanità) . . . . .	<i>Pag.</i>	3
6 <sup>a</sup> (Finanze e tesoro) e 10 <sup>a</sup> (Industria) . . . . .	»	4
9 <sup>a</sup> (Agricoltura) e 12 <sup>a</sup> (Igiene e sanità) . . . . .	»	6

**Sottocommissioni permanenti**

8 <sup>a</sup> - <i>Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	12
---	-------------	----

---

<b>CONVOCAZIONI</b> . . . . .	<i>Pag.</i>	13
-------------------------------	-------------	----

**COMMISSIONI RIUNITE****2<sup>a</sup> (Giustizia)**

e

**12<sup>a</sup> (Igiene e sanità)**

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1981

*Presidenza del Presidente della 12<sup>a</sup> Comm.ne*

PITTELLA

*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Orsini.**La seduta inizia alle ore 12,20.***IN SEDE REFERENTE**

« **Ordinamento della professione di psicologo** » (615), d'iniziativa dei senatori Ossicini ed altri (Procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento)  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Le Commissioni riunite riprendono l'esame, sospeso nella seduta del 3 marzo 1981.

Il relatore Bompiani, espresso vivo apprezzamento per l'intenso lavoro svolto dalla Sottocommissione, illustra gli articoli del testo proposto.

Soffermandosi su talune questioni suscettibili di ulteriore approfondimento, propone, in particolare, di omettere il riferimento al titolo di perfezionamento o di qualificazione in psicologia, contenuto nel secondo comma dell'articolo 3 (concernente il titolo per l'ammissione all'esame di Stato).

Per quanto riguarda l'articolo 4 (esercizio della professione di psicologo) suggerisce invece di sostituire la dizione « ivi compresa la psicoanalisi », contenuta nell'ultimo comma, con la seguente: « compresa quella analitica ». Il relatore propone inoltre di trasferire l'articolo 10, concernente l'iscrizione al Consiglio dell'ordine per cooptazione, tra le norme transitorie, limitando la facoltà di avvalersi della norma ad una durata di tempo limitata (primi sei mesi dalla costitu-

zione del Consiglio stesso). Da ultimo, prospetta l'opportunità di modificare l'articolo 34, che disciplina la sessione speciale degli esami di Stato per titoli, precisando, alla lettera c), che l'ipotesi ivi prevista riguarda i laureati in possesso di diploma universitario in psicologia o in uno dei suoi rami, conseguito dopo un corso di specializzazione almeno biennale e, alla lettera d), che gli enti o le istituzioni presso le quali sia stata esercitata con continua attività che forma oggetto della professione di psicologo possono avere carattere anche privato, purchè riconosciuti dallo Stato.

Il relatore Agrimi, si associa.

Si apre il dibattito.

Il senatore Filetti esprime un giudizio sostanzialmente favorevole sul testo predisposto dalla Sottocommissione e sulle ulteriori modifiche illustrate dal relatore Bompiani, osservando che in tal modo sono stati anche superati i dubbi manifestati nel parere trasmesso dalla Commissione affari costituzionali.

Il senatore Forni annuncia il voto favorevole del Gruppo della democrazia cristiana pur non nascondendo talune perplessità in ordine all'articolo 4, ultimo comma, e all'articolo 34. L'oratore lamenta, in particolare, l'eccessiva ampiezza delle ipotesi previste per la partecipazione alla sessione speciale degli esami di Stato: ancorchè la norma rivesta carattere transitorio — egli rileva — è difficile superare l'impressione di un provvedimento di sanatoria, particolarmente inopportuno in una materia tanto delicata e destinato ad incontrare un verosimile senso di sfavore da parte della pubblica opinione.

Il senatore Ossicini propone che le Commissioni riunite passino all'esame degli articoli fin dalla prossima seduta.

Le Commissioni riunite concordano ed il Presidente rinvia quindi il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

**COMMISSIONI RIUNITE****6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)****e****10<sup>a</sup> (Industria)**

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1981

*Presidenza del Presidente della 10<sup>a</sup> Comm.ne*  
GUALTIERI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Moro e per l'industria, il commercio e l'artigianato Novellini.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

**IN SEDE REFERENTE**

**« Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 1981, n. 609, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi e conferimento al fondo di dotazione dell'Enel » (1618)**  
(Esame e rinvio)

Il presidente Gualtieri svolge (per la 10<sup>a</sup> Commissione) la relazione al disegno di legge, ricordando in primo luogo come la manovra sulle imposte e sui prezzi dei prodotti petroliferi si inserisca in una situazione complessa e difficile, caratterizzata dal disimpegno delle compagnie petrolifere straniere dal mercato italiano, dall'espansione dell'ENI e dalle sue cospicue perdite di esercizio, da preoccupanti difficoltà — in molte regioni — nei rifornimenti di gasolio per riscaldamento.

Il decreto-legge, comunque, ha la sua ragion d'essere nel conferimento all'Enel di 8.130 miliardi: di questi, peraltro, solo 130 saranno versati entro il 1981, mentre gli altri saranno ripartiti in 10 esercizi.

Rispetto alla drammatica situazione finanziaria dell'Enel, di cui la Commissione industria si è più volte occupata, questo provvedimento rappresenta una modestissima boccata d'ossigeno. Si prevede infatti che l'Enel

chiuderà il 1981 con una perdita di 2.200 miliardi, e questo grazie ad un prestito straniero che ne ha contenuto l'ammontare; le aziende appaltatrici e fornitrici non vengono pagate, e minacciano di sospendere i lavori, con gravi danni per l'occupazione (che raggiunge i 30 mila addetti).

Già 1500 appalti sono stati sospesi; si assiste quindi al paradossale spettacolo di un arresto dei lavori, là dove essi sono necessari, nel momento in cui si cerca in ogni modo di rilanciare la produzione. L'importanza degli investimenti dell'Enel nel quadro dell'economia nazionale è enorme: nel 1980, essi hanno rappresentato il 13,5 per cento di tutti gli investimenti del settore industriale.

La causa immediata di questo dissesto risale al mancato adeguamento del sovrapprezzo termico che, fino a giugno, aveva procurato all'Enel un danno di 1800 miliardi. Si aggiungano il ritardo della legge n. 309 del 1981 rispetto alle scadenze a suo tempo indicate dal CIPE (delibera del 23 dicembre 1977) per i conferimenti al fondo di dotazione; e la situazione tariffaria, che vede l'Enel praticare, per le utenze domestiche, i prezzi più bassi d'Europa, concedendo inoltre altre agevolazioni a particolari utenze industriali.

Naturalmente, conclude il presidente relatore, questa situazione discende da un errore di fondo, che fu la mancata impostazione di una politica di riduzione della dipendenza dell'Enel dal petrolio. Non avendo impostato in tempo utile una simile politica, ci si trova nella condizione di subire in modo immediato la ripercussione di tutti gli aumenti dei prezzi petroliferi.

Nella situazione attuale comunque, egli propone la conversione del decreto-legge.

Riferisce quindi il senatore Vitale Antonio (per la 6<sup>a</sup> Commissione).

Illustra il contenuto degli articoli del decreto-legge, precisando anzitutto che sul prezzo della benzina incide, oltre all'aumento dell'imposta di fabbricazione di cui al primo comma dell'articolo 1, anche l'aumento di li-

re 24,32 al litro per maggiori costi riconosciuti dal CIP per l'approvvigionamento e la distribuzione, nonché una maggiore incidenza della imposta sul valore aggiunto (che si applica sul prezzo finale di vendita); aumenti questi che ovviamente non figurano nel testo del provvedimento. Dopo aver chiarito le disposizioni di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 1, e quelle di cui all'articolo 2 (che riprendono tutte la consueta normativa dei provvedimenti di aumento delle imposte di fabbricazione sulla benzina, trattandosi di norme strettamente collegate a tale aumento), passa ad illustrare brevemente le ragioni della soppressione della riduzione dell'imposta di fabbricazione per la benzina avente un contenuto di piombo inferiore a 0,40 grammi per litro, di cui al quarto comma dell'articolo 1.

Soffermandosi quindi sulle ragioni che hanno indotto il Governo ad adottare il provvedimento, sottolinea la necessità essenziale di soccorrere la difficile situazione finan-

ziaria dell'Enel (oltre alla opportunità di dare adeguato corrispettivo all'approvvigionamento di determinati prodotti petroliferi).

Il relatore Vitale Antonio, rilevato che come componente della Commissione finanze e tesoro egli ha ben presenti le esigenze di tutela del contribuente, che in questo caso viene colpito in una forma assai generalizzata, come acquirente di benzina, nonché le esigenze della già assai aggravata industria automobilistica, esprime tuttavia fiducia nella retta e ponderata valutazione del Governo, che non può non aver considerato tali esigenze nel disporre il provvedimento in esame, al quale evidentemente è stato costretto da imperiose necessità della finanza pubblica. Pertanto si unisce al Presidente relatore Gualtieri nel raccomandare l'approvazione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 30 ottobre 1981, n. 609.

Non essendovi iscritti a parlare, il seguito dell'esame viene rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**COMMISSIONI RIUNITE****9<sup>a</sup> (Agricoltura)****e****12<sup>a</sup> (Igiene e sanità)**

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1981

*Presidenza del Presidente della 12<sup>a</sup> Comm.ne*

PITTELLA

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Fabbri.**La seduta inizia alle ore 16,30.***IN SEDE DELIBERANTE**

«**Recepimento della direttiva del Consiglio della Comunità economica europea riguardante l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri della CEE concernenti il miele**» (1204), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni)

Si riprende la discussione rinviata nella seduta del 22 luglio.

Il presidente Pittella fa presente che la Sottocommissione, istituita nella precedente seduta, ha concluso i propri lavori predisponendo degli emendamenti al testo governativo, sui quali invita il relatore Petronio a riferire alle Commissioni. Aggiunge che la Commissione giustizia ha trasmesso parere favorevole.

Il relatore Petronio rileva che trattasi di modifiche intese principalmente ad introdurre ulteriori garanzie nella preparazione e commercializzazione del miele, con particolare riferimento alle caratteristiche di purezza, di miscelazione e di confezionamento.

Le Commissioni passano quindi all'esame degli articoli.

L'articolo 1 (definizione del miele e classificazione) è approvato con modifiche al quarto comma: si esclude il riferimento alle celle opercolate nella vendita dei favi e si specifica per il miele torchiato un limite di 40 gradi di temperatura.

L'articolo 2 (caratteristiche di composizione del miele) — dopo brevi interventi del senatore Carlassara e del relatore Petronio — viene approvato con modifiche formali al secondo comma e con un emendamento all'ultimo comma relativo alle sanzioni estese anche alla commercializzazione effettuata in difformità da quanto previsto nelle norme dell'articolo stesso.

Con emendamenti sono successivamente approvati gli articoli 3 (il secondo comma è modificato con l'introduzione del divieto di commercializzare, con la denominazione di « miele italiano », miele di produzione nazionale miscelato con miele di produzione straniera); 4 (si introducono modifiche formali al primo comma; al terzo comma si sopprime il riferimento all'assenza di residui di antiparassitari; al quarto comma si introduce il divieto di sottoporre il miele a trattamento termico superiore a 40 gradi e a procedimenti di filtrazione; si sopprimono i commi quinto e sesto).

Le Commissioni quindi, dopo aver approvato l'articolo 5, con una modifica che introduce al posto del miele di brughiera il riferimento al miele di calluna e al miele di *arbutus*, passano all'esame dell'articolo 6.

Sull'emendamento della Sottocommissione — che prevede sui contenitori l'indicazione dell'anno di produzione del miele — intervengono per chiarimenti i senatori Forini, Carlassara, Chielli, il relatore Petronio e il rappresentante del Governo Fabbri. Lo articolo viene quindi approvato con l'emendamento predetto e con ulteriori modifiche ai commi quarto (una di carattere formale ed una concernente l'indicazione « vergine integrale ») e quinto (per disporre che sia allegato, all'interno delle confezioni di peso pari o superiore ai dieci chilogrammi, un campione in recipiente contenente le indicazioni previste al terzo comma dell'articolo stesso).

Successivamente le Commissioni approvano gli articoli 7, 8 e 9 senza modifiche e quindi il disegno di legge nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 17.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1981

*Presidenza del Presidente*  
MURMURA*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Corder.**La seduta inizia alle ore 10,15.***IN SEDE DELIBERANTE****« Nome integrative della legge 1° aprile 1981, n. 121, sul nuovo ordinamento della Amministrazione della pubblica sicurezza » (1616), approvato dalla Camera dei deputati  
(Discussione e approvazione)**

Riferisce alla Commissione il presidente Murmura il quale illustra ampiamente il provvedimento, destinato a rendere maggiormente operante la legge 1° aprile 1981, n. 121, raccomandandone la approvazione.

Apertosi il dibattito, interviene il senatore Flamigni il quale lamenta la lentezza con cui viene applicata la riforma di polizia e chiede che il ministro Rognoni sia invitato a informare la Commissione circa le modalità ed i tempi di applicazione della legge

1° aprile 1981, n. 121. Il senatore Flamigni rileva poi l'opportunità di adottare in tempi brevi taluni provvedimenti in relazione alla applicazione dell'articolo 36 della suddetta legge, sollecitando altresì l'emanazione di un provvedimento apposito concernente il trattamento economico di una determinata categoria del personale di polizia. Infine il senatore Flamigni preannuncia il voto favorevole dei senatori comunisti al disegno di legge in titolo.

Successivamente il senatore Pavan, nel dichiarare il voto favorevole del Gruppo della democrazia cristiana, sollecita l'adozione del summenzionato provvedimento sul trattamento economico di una specifica categoria del personale di polizia.

Dopo un intervento del Presidente relatore, che recepisce le osservazioni formulate dai senatori Flamigni e Pavan, ha la parola il sottosegretario Corder. Questi, nel prendere nota delle raccomandazioni testè espresse, assicura che si farà parte diligente nel riferire al Ministro la richiesta formulata dalla Commissione.

Si passa agli articoli.

Sono approvati senza discussione gli articoli 1, 2, 3 e 4 ed il disegno di legge nel suo complesso nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

*La seduta termina alle ore 10,40.*

**BILANCIO (5ª)**

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1981

**Seduta antimeridiana***Presidenza del Presidente*  
**DE VITO***Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro, Tarabini.**La seduta inizia alle ore 11,35.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente De Vito esprime alla Commissione il proprio rammarico per i toni accesi della discussione con cui si sono conclusi, a tarda notte, i lavori della seduta pomeridiana di ieri, quando si è trattato di decidere sui tempi di prosecuzione dell'esame del disegno di legge finanziaria.

Tiene a rilevare che, avendo la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi stabilito un preciso calendario dei lavori dell'Assemblea circa l'esame dei disegni di legge finanziaria e dal bilancio di previsione dello Stato, la posizione da lui assunta era improntata proprio a garantire il rispetto dei tempi così fissati, che comunque ha sempre ritenuto ristretti in relazione alle difficoltà che derivano dall'esame della materia.

Ricorda inoltre che, visto che è oggetto di valutazione la possibilità di introdurre una « sessione di bilancio », aveva cercato di verificare la possibilità di perseguire, nel concreto, questo obiettivo.

Si dichiara inoltre dispiaciuto del fatto che il Gruppo comunista gli abbia contestato la possibilità di convocare la Commissione per la mattinata di oggi, richiamandosi alla contemporaneità della riunione del medesimo gruppo parlamentare, e ciò proprio quando si riteneva raggiunta l'intesa che i

lavori della Commissione dovessero comunque avere precedenza sugli altri impegni.

Dopo aver ricordato che l'andamento dei lavori non ha quindi consentito il rispetto del termine, fissato per la seduta pomeridiana di domani, 13 novembre, come inizio della discussione in Assemblea, informa di avere riferito al riguardo al Presidente del Senato, il quale ha conseguentemente convocato la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi per le ore 12 di oggi, invitandolo a partecipare a questa riunione.

Fa quindi presente alla Commissione la posizione che assumerà in sede di detta conferenza dei Presidenti.

Non ritiene possibile che in Assemblea la discussione del disegno di legge finanziaria inizi neppure lunedì pomeriggio, poichè a disposizione della Commissione non rimarrebbe, in detta ipotesi, altro che poco più di una giornata di lavoro. Fa presente inoltre che, essendo previste sospensioni dei lavori in concomitanza sia del Congresso liberale sia dell'Assemblea della democrazia cristiana, i tempi di esame risultano necessariamente più lunghi del previsto, mentre occorre affrontare al più presto anche l'assetto del bilancio 1981, di cui nella stessa seduta di ieri si è manifestata la particolare urgenza dell'approvazione.

Segue un dibattito.

Il senatore Bollini, dopo aver espresso la personale stima e simpatia verso la persona del Presidente, sottolinea la natura politica delle posizioni assunte sulla questione di cui si avrà giusta eco nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi. Fa notare peraltro come i lavori di tutto il Senato si siano recentemente caratterizzati da un ritmo affannoso e assolutamente inconsueto, che deve essere riconsiderato dalla stessa Conferenza. Conclude il suo intervento dichiarandosi certo che i lavori della Commissione manterranno in seguito quel carattere di serenità che hanno sempre avuto.

Il senatore Parrino concorda sul fatto che i lavori della Commissione sono stati condotti con un ritmo affannoso che talora non ha consentito di operare con la necessaria serenità, e che a questo fatto è da attribuire il tono assunto dalla discussione di ieri notte. Esprime quindi la propria solidarietà nei confronti del Presidente, che a suo avviso ha correttamente cercato di attuare un preciso programma stabilito dalla Conferenza dei Presidenti, e concorda sul fatto che, se oltre all'esame del disegno di legge finanziaria e del bilancio occorre inserire anche quello dell'assestamento per il 1981, certamente i tempi saranno parecchio lunghi. Conclude affermando che senz'altro la pausa di ripensamento che si avrà nel corso della mattinata consentirà di riprendere i lavori proficuamente, anche utilizzando le giornate di sabato e domenica prossime.

Il senatore Gualtieri dà atto alla Commissione di avere tentato di rimanere all'interno dei tempi previsti dalla Conferenza dei Presidenti, ed al presidente De Vito del particolare impegno nel perseguire questo obiettivo. Ricorda però di aver già espresso in seno alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi l'opinione che l'esperimento di una « sessione finanziaria » era quest'anno reso arduo dalla coincidenza di avvenimenti esterni, quali il Congresso radicale, quello liberale, e l'Assemblea della Democrazia cristiana, che rendevano difficile il rispetto dei termini fissati. D'altra parte, a suo avviso, non si tratta solo di una sessione finanziaria, ma di più sessioni che contemporaneamente stanno caratterizzando i lavori del Senato: è stato effettuato un notevole sforzo ma i tempi politici e le interruzioni dei lavori per i predetti avvenimenti esterni hanno fatto saltare gli obiettivi. Conclude il proprio intervento dichiarando che a suo avviso occorre continuare nello sforzo finora fatto, cercando di utilizzare al massimo le prossime giornate, e ciò al fine di rispettare la possibile scadenza del pomeriggio di lunedì, per portare in Assemblea l'esame del disegno di legge finanziaria. Ritiene infine inutile ribadire la propria stima nei confronti del Presidente De Vito in quanto a suo

avviso nulla è accaduto per cui debba nuovamente esprimergliela.

Il senatore Rossi dà atto al Presidente della correttezza con cui ha diretto i lavori della Commissione. Quanto al loro prosieguo, tenuto conto che (nonostante ogni sforzo) non è stato possibile rispettare il calendario stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, ritiene necessario che alla Commissione siano ora assegnati più ampi termini per esaurire la trattazione dei documenti finanziari e di bilancio al suo esame.

Prende infine la parola il senatore Sceva-rolli il quale dichiara di comprendere i sentimenti del presidente De Vito a cui ribadisce la sua stima, anche se fa presente che non ve ne sarebbe bisogno visto che la sua parte politica è stata l'unica che lo ha sostenuto senza riserve durante la seduta notturna di ieri. Dichiara infine che ora occorre unicamente riflettere sul fatto che il Paese attende una risposta da parte del Parlamento in merito ai gravi problemi che si agitano ed auspica che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi possa trovare opportune soluzioni per il proseguimento dell'esame dei documenti finanziari.

Il presidente De Vito, conclude i lavori ricordando che la Commissione rimane convocata per il pomeriggio, alle ore 16.

*La seduta termina alle ore 11,55.*

#### **Seduta pomeridiana**

*Presidenza del Presidente  
DE VITO*

*La seduta inizia alle ore 16,30.*

#### **SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente De Vito informa la Commissione sulle conclusioni della Conferenza dei presidenti dei gruppi di oggi. Preso atto della impossibilità di rispettare il calendario prefissato per l'esame dei disegni di legge finanziaria e di bilancio di previsione per il 1982, si è altresì tenuto conto della logica pregiudizialità che, rispetto a tali documenti, presenta il provvedimento di assestamen-

to del bilancio di previsione dello Stato per l'anno 1981, la cui discussione è stata fissata in Assemblea per il prossimo martedì, 17 novembre.

Il presidente De Vito avverte quindi che la Commissione si riunirà nella mattinata di domani, preventivando di lavorare per tutta la giornata, per iniziare e portare a termine, nei limiti del possibile, l'esame di detto documento. La Conferenza dei Presidenti dei gruppi, facendosi carico dell'impegno di lavoro che grava sulla Commissione bilancio, ha deciso di riunirsi nuovamente martedì 17, alle ore 18, per ascoltare dal Presidente della Commissione stessa una relazione sullo stato dei lavori al fine di decidere il calendario del Senato quanto al disegno di legge del bilancio, in relazione anche alla preventiva sospensione dei lavori parlamentari in concomitanza con i lavori congressuali del Partito liberale.

Seguono alcuni interventi.

Il senatore Malagodi osserva che il fatto ostativo alla conclusione dell'esame del disegno di legge di bilancio non è il Congresso del Partito liberale: richiamandosi al modello letterario dantesco della « donna schermo », egli è d'avviso che la vera attenzione del presidente del Consiglio, senatore Spadolini, sia concentrata piuttosto sul Congresso della CGIL.

Conclude dichiarando la disponibilità del proprio Gruppo a consentire che la Commissione bilancio si riunisca anche durante i primi giorni del prossimo Congresso.

Il senatore Bacicchi dichiara l'accordo del Gruppo comunista sul calendario proposto dal presidente De Vito e comunque, in genere, a proseguire i lavori secondo le scadenze che la Presidenza della Commissione riterrà opportuno fissare.

Il senatore Colella, tenendo conto di come più volte i calendari fissati non abbiano

trovato puntuale applicazione, chiede che i prossimi lavori della Commissione vengano fissati nel modo più preciso e realistico.

Il presidente De Vito sottolinea che la Commissione, che tornerà a riunirsi domani e lunedì, dovrà poi comunicare alla Conferenza dei Capigruppo quali sono le effettive possibilità di concludere i propri lavori sui documenti di bilancio 1982, essendosi la Conferenza stessa rimessa appunto alla Commissione per definire il calendario dell'Assemblea.

Il senatore Spano, dando atto al senatore Malagodi della cortese disponibilità dichiarata, ritiene che i giorni messi a disposizione della Commissione per i suoi lavori dal Partito liberale non debbano essere utilizzati.

Il senatore Parrino esprime analogo avviso, ritenendo caso mai più opportuno concentrare i lavori prima dell'inizio del Congresso liberale.

I senatori Bollini e Napoleoni dichiarano concordemente di rimettersi sulla questione alle decisioni del presidente De Vito; il senatore Bacicchi sottolinea a sua volta l'urgenza di approvare il provvedimento di assestamento del bilancio 1981.

Il presidente De Vito conclude quindi avvertendo che la Commissione si riunirà domani per l'esame di quest'ultimo documento, sul quale le altre Commissioni permanenti saranno inoltre sollecitate ad esprimere i pareri di competenza.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente De Vito avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, venerdì 13 novembre, alle ore 10, in sede referente, per l'esame del disegno di legge n. 1617, concernente assestamento del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1981.

*La seduta termina alle ore 17,05.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1981

*Presidenza del Presidente*  
GUALTIERI*La seduta inizia alle ore 16,35.***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Nomina del Presidente dell'Ente autonomo « Fiera di Trieste »**

(Parere al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato) (Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame interrotto nella seduta di ieri. Ha luogo la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di parere relativo al dottor Piero Toresella.

Partecipano i senatori Angelin, Bondi, Calarco (in sostituzione del senatore Macario), Cipellini (in sostituzione del senatore Spano), Colombo Ambrogio, de' Cocci, Della Briotta (in sostituzione del senatore Petronio), Foschi (in sostituzione del senatore Forma), Fragassi, Gualtieri, Gusso (in sostituzione del senatore Fracassi), Melandri (in sostituzione del senatore Lavezzari), Noci, Pollidoro, Riggio (in sostituzione del senatore Longo), Romanò, Rossi, Segà (in sostituzione del senatore Miana), Vernaschi (in sostituzione del senatore Vettori) e Antonio Vitale.

La proposta viene approvata, risultando nello scrutinio 19 voti favorevoli ed una scheda bianca.

**Nomina del Presidente dell'Ente autonomo per le fiere di Verona**

(Parere al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato) (Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame interrotto nella seduta di ieri.

Parla per dichiarazione di voto il senatore Fragassi, che annuncia il voto favorevole dei senatori comunisti.

Ha quindi luogo la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di parere relativa al dottor Gianfranco Bertani.

Partecipano i senatori: Angelin, Bondi, Calarco (in sostituzione del senatore Macario), Cipellini (in sostituzione del senatore Spano), Colombo Ambrogio, de' Cocci, Della Briotta (in sostituzione del senatore Petronio), Foschi (in sostituzione del senatore Forma), Fragassi, Gualtieri, Gusso (in sostituzione del senatore Fracassi), Melandri (in sostituzione del senatore Lavezzari), Noci, Pollidoro, Riggio (in sostituzione del senatore Longo), Romanò, Rossi, Segà (in sostituzione del senatore Miana), Vernaschi (in sostituzione del senatore Vettori) e Antonio Vitale.

La proposta viene approvata, risultando nello scrutinio 19 voti favorevoli e 1 astenuto.

*La seduta termina alle ore 16,50.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

#### Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente della Commissione Vincelli, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 5ª Commissione:*

1617 — « Assestamento del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1981 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE**

### **5ª Commissione permanente**

(Programmazione economica, bilancio,  
partecipazioni statali)

*Venerdì 13 novembre 1981, ore 10*

---